



# Paesaggi in\_ formazione

Processo partecipativo  
per il Piano Paesaggistico  
della Regione Campania



**REPORT DEI RISULTATI EMERSI**  
**QUARTO INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE**

---

## PREMESSA

Il presente documento rappresenta una **sintesi dei contributi emersi** dal quarto incontro di co-progettazione interno al processo di coinvolgimento della popolazione attivato dalla Regione Campania per l'elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) dal titolo "Paesaggi in\_formazione", che si è svolto in data giovedì 20 marzo 2025 dalle ore 15:30 alle 18:00 presso la **Sala Consiliare del Palazzo Comunale a Sessa Aurunca**.

Tale incontro è interno alla seconda fase del processo partecipativo "Paesaggi in\_formazione" per il Piano Paesaggistico della Regione Campania ha avuto l'obiettivo di raccogliere le proposte delle comunità che vivono e animano il territorio per integrarle nel Piano Paesaggistico.

L'incontro, rivolto in particolare agli **stakeholders del territorio** (ordini professionali, associazioni di categoria e realtà associative del mondo sociale, culturale, turistico e ambientale), ha visto la **partecipazione di oltre 15 persone**.

Di seguito si riporta una sintesi dei contributi emersi raggruppati per temi trasversali emersi dai due tavoli di lavoro.



## OBIETTIVI

L'incontro è parte del ciclo di incontri di co-progettazione i quali rappresentano le principali attività della seconda fase del processo partecipativo "Paesaggi in\_formazione" per il Piano Paesaggistico della Regione Campania.

Essi hanno l'obiettivo di raccogliere **suggerimenti e idee** in merito alle **strategie di valorizzazione** degli ambiti di paesaggio e agli **obiettivi di qualità** paesaggistica individuati sino ad ora dal Piano, al fine di integrare le proposte delle comunità che vivono e animano il territorio nello strumento di pianificazione.

Gli incontri, **rivolti agli stakeholders del territorio** - ordini professionali, associazioni di categoria e realtà associative del mondo sociale, culturale, turistico e ambientale - sono **dedicati a diverse aree del territorio regionale**. Nello specifico, tale incontro si è rivolto al territorio del **Litorale Domitio-Flegreo e Procida**.

Gli incontri hanno avuto inoltre l'obiettivo di profilare un quadro diagnostico del territorio e definire le strategie e gli obiettivi necessari alla tutela, riqualificazione, valorizzazione, monitoraggio e promozione degli elementi territoriali presenti in cinque specifici sistemi:

- il sistema fisico
- il sistema naturale
- il sistema rurale
- il sistema storico-culturale
- il sistema insediativo-infrastrutturale

## IL METODO DELLA CO-PROGETTAZIONE

L'incontro è stato realizzato secondo il **metodo della co-progettazione**. La co-progettazione, progettazione partecipata o co-design è un approccio che coinvolge un gruppo di stakeholder - i/le portatori/rici di interesse - nella fase di **generazione e progettazione di idee** con lo scopo di condividere bisogni e immaginare proposte condivise.

Le attività partecipative sono strutturate in modo da far dialogare tutti/e i/le partecipanti trasformandoli/e in **co-autori/trici del progetto**. Allo stesso tavolo di lavoro, infatti, persone con competenze e livelli operativi diversi, grazie alla co-progettazione, hanno avuto l'opportunità di convogliare e allineare le loro idee verso un **obiettivo comune**.

## MODALITÀ DI LAVORO

L'incontro di co-progettazione si è aperto con un momento introduttivo sul processo di redazione del Piano Paesaggistico della Regione Campania e sui relativi contenuti a cura dei tecnici che hanno partecipato all'elaborazione dello strumento di pianificazione.

Successivamente, sono state illustrate da parte della società incaricata, il processo partecipativo, il tema dell'incontro e le modalità di lavoro dell'incontro.

La discussione è stata strutturata in due tavoli di lavoro, e si è svolta in **tre differenti sessioni** che hanno avuto lo scopo di affrontare esigenze, strategie e obiettivi per la tutela e valorizzazione dei paesaggi campani:

- una **prima sessione** volta a ricostruire un **quadro diagnostico del territorio** oggetto dell'incontro, attraverso l'individuazione di **punti di forza e criticità**;

- una **seconda sessione** incentrata sulla definizione delle **strategie di valorizzazione** degli **ambiti di paesaggio e degli obiettivi di qualità paesaggistica**, rispetto a quelli individuati sino ad ora dal Piano, necessari alla tutela, riqualificazione, valorizzazione, monitoraggio e promozione degli elementi presenti sul territorio oggetto dell'incontro;
- una **terza sessione** dedicata alla mappatura delle **buone pratiche di conservazione e gestione del paesaggio** presenti sul territorio.

La discussione è stata guidata da facilitatori del team di Avventura Urbana, Società incaricata dalla Regione Campania per la conduzione del processo partecipativo.



# RISULTATI EMERSI

## I VALORI E LE CRITICITÀ DEL TERRITORIO

### SISTEMA FISICO

Il territorio presenta dal punto di vista del sistema fisico, alcune criticità legate ai **fenomeni dell'erosione costiera** che caratterizza tutto il **litorale** campano, soprattutto quello **Domitio-Flegreo** nell'**area della Foce del Volturno e del Garigliano**, nello specifico nelle zone di fine Pesco Pagano e Bagnara. I/Le partecipanti riportano infatti che negli ultimi 50 anni, vi è stato un arretramento della linea di costa di circa 150 metri e che uno studio di geologi ha ricostruito l'entità di tale arretramento. Nonostante la costruzione di opere di protezione a mare, l'erosione costiera è stata aggravata da due principali fattori: la **realizzazione di nuove costruzioni e infrastrutture lungomare**, come nel caso di Tor San Lorenzo/Sant'Agostino, che ha interrotto la dinamica naturale del sistema dunare; la **diminuzione dell'apporto di sedimenti del Volturno**, causata dalla presenza di briglie e da prelievi (anche abusivi) di inerti, la quale ha alterato l'equilibrio naturale della costa contribuendo significativamente all'erosione costiera.

### SISTEMA NATURALISTICO

Durante la discussione è emerso che nella zona compresa tra **Cancello Arnone** e **Villa Literno** è presente un'area di **straordinario valore naturalistico**, in particolare per l'avifauna, ampiamente documentata e che include una **grande quantità di specie protette dall'Unione Europea**, elencate nell'allegato n. 1 della direttiva CEE. I/Le partecipanti hanno riportato che da tempo hanno avanzato alla Regione Campania un'istanza per l'istituzione in tale area di una **Zona di Protezione Speciale (ZPS)**. L'area comprende un vasto territorio di circa 60 ha adiacente alla riserva statale di Castel Volturno tra Villa Literno e Cancello, ricco di emergenze naturalistiche e di diverse specie di uccelli. Ai fini di una protezione e valorizzazione di tale area, in collaborazione con il Corpo Forestale, è stato elaborato un progetto che prevede la creazione di diversi habitat come aree umide, prati allagati, zone steppiche, bosco igrofilo e canneto, evidenziando il potenziale ecologico della zona. Nonostante il parere tecnico favorevole, al momento la richiesta giace in Regione senza progressi, suscitando timori per la conservazione della biodiversità locale.

Nell'area del Basso Volturno, inoltre, alcune **masserie dell'Opera Nazionale Combattenti**, sebbene spesso vertano in stato di rudere, rappresentano una **risorsa naturalistica ed ecologica** importante, in quanto sono divenute un habitat che accoglie la nidificazione dell'avifauna. Inoltre, il **reticolo dei canali di bonifica** che caratterizza la piana viene considerato come un'opera idraulica di notevole rilievo che rappresenta anche un elemento rilevante per la **ricchezza faunistica** della zona.

Il **Litorale Domitio** e le aree dei **Parchi di Roccamonfina**, del **Garigliano** e del **Monte Massico**, così come le aree costiere dei **Campi Flegrei e Bacoli** e l'**isola di Procida**, sono considerate aree di **valore naturalistico e paesaggistico** che necessitano di una maggiore valorizzazione e manutenzione.

Durante la discussione è emerso che nella zona di **Mondragone**, in particolare l'area di Rocca Dragonis e anche le aree delle pinete, sono ripetutamente colpita da **incendi**, che minacciano sia le aree di interesse storico che naturalistico. Per tale ragione, si ritiene necessario attivare un meccanismo di tutela più spinto di queste aree.

Inoltre, le **pinete costiere**, specie non autoctone introdotte in passato con sesti di impianto considerati da alcuni/e partecipanti inadeguati, sono in una fase di **deperimento**, rese vulnerabili anche dalla salinizzazione e da parassiti. Per tale ragione, si sta procedendo alla loro sostituzione con l'individuazione di diverse specie autoctone proprie della macchia mediterranea

Un altro tema importante è l'**impatto dell'attività antropica sugli ecosistemi naturali e animali**. In primis, la pulizia delle spiagge e del reticolo idrico minore spesso viene realizzata in periodi inappropriati impattando negativamente

le specie: mentre la pulizia dei canali vengono realizzate spesso durante la nidificazione dell'avifauna, l'uso dei **mezzi meccanici pesanti per la pulizia delle spiagge** rischia di avere un impatto negativo sulla nidificazione delle tartarughe marine in quanto sarebbe preferibile realizzarlo in **tarda serata**, anziché al mattino, evitando così di danneggiare i nidi o di disturbare le tartarughe durante la risalita per la nidificazione. Inoltre, l'**antropizzazione spinta** e l'**inquinamento luminoso** lungo il litorale rappresentano una seria minaccia per la fauna, in particolare sempre per le tartarughe marine, disorientate dalle luci artificiali.

Infine, si evidenzia una conflittualità tra le esigenze di **tutela ambientale** (ad esempio, la conservazione del sistema dunare) e le attività di **sviluppo economico**, quale il turismo balneare. Si ritiene infatti che le aree protette della costa, come i sistemi dunari, dovrebbero essere maggiormente tutelate, limitando o vietando la costruzione di lidi e di stabilimenti balneari, al fine di garantire una maggiore tutela e conservazione di queste aree protette.

## SISTEMA RURALE

I tavoli di lavoro hanno sottolineato l'importanza dal punto di vista idraulico della piana che, grazie al Volturno e al reticolo dei canali di bonifica, svolge una **funzione idrica importante nella gestione delle acque e nella prevenzione delle alluvioni**. Tuttavia, questa funzione è minacciata da pratiche scorrette di manutenzione e pulizia del reticolo idrografico, soprattutto quello minore.

Durante la discussione, è emersa una criticità relativa ai terrazzamenti legata alle **norme eccessivamente restrittive** che, in nome della tutela paesaggistica, ostacolano la realizzazione di rampe e scale utili per agevolare l'attività agricole e la manutenzione ordinaria. A tal riguardo, viene fatto un riferimento specifico al Piano paesaggistico di Ischia considerato eccessivamente rigido in merito a questi aspetti. Per tale motivo, si riconosce la necessità di adottare un approccio più flessibile che tenga conto delle esigenze pratiche del territorio e che permetta l'adozione di **accorgimenti tecnologici che consentano l'accesso e l'attività agricola**, pur nel rispetto dei valori paesaggistici.

## SISTEMA STORICO-CULTURALE

I/Le partecipanti hanno portato all'attenzione le **antiche masserie dell'Opera Nazionale Combattenti** presenti nella piana le quali, sebbene spesso in stato di abbandono, rappresentano una **testimonianza storica** del territorio. Nonostante alcune masserie siano state riconvertite dai privati in altre attività, si ritiene necessaria una visione di insieme volta a garantire una maggiore valorizzazione storica.

Durante il lavoro ai tavoli si è discusso della potenzialità della **rete degli ecomusei campani**, comprendente realtà esistenti come l'ecomuseo del Castello Ducale di Mondragone e quello del Parco del Galluccio, in quanto strumento utile alla **tutela attiva del territorio e alla fruizione del paesaggio**, capace di coinvolgere la comunità locale nella cura e nella conoscenza del proprio patrimonio. I/Le partecipanti ritengono che questa rete potrebbe ottenere un riconoscimento istituzionale dalla Regione, in particolare dalla Direzione Generale Cultura e Turismo, in quanto il suo operato contribuirebbe a rendere vivi gli obiettivi del Piano.

Il territorio di **Carinola** custodisce importanti siti archeologici come **Foro Appio** (con vestigia di epoca romana, preromana e romantica) e **Foro Claudio**. Sebbene siano state condotte campagne di scavo con la supervisione della Soprintendenza, questi siti non sono ancora pienamente fruibili e si ritiene che la loro valorizzazione e apertura al pubblico siano un obiettivo per arricchire il territorio e renderli beni paesaggistici a tutti gli effetti.

Infine, il territorio presenta una rete sentieristica ed escursionistica, tra cui l'antica Via Appia e la Via Francigena riconosciute come **componenti di tutela paesaggistica** e importanti **infrastrutture storiche del territorio**, e il sentiero degli Dei nell'area di Cellole e Roccamonfina, descritto come un percorso che accresce il valore del **turismo escursionistico** in un'area di rilevante interesse paesaggistico.

## SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

In merito al sistema insediativo-infrastrutturale, sono state evidenziate diverse criticità riguardanti molteplici aspetti. Un tema molto sentito è riferito all'urbanizzazione e alla speculazione edilizia che caratterizza la piana, per i quali si denunciano diversi fenomeni di consumo di suolo in tutta la costa e di dispersione insediativa nel Basso Volturno, e la presenza di alcuni **comuni** che stanno tentando di realizzare **urbanizzazioni "borderline"** sfruttando le more legislative prima dell'entrata in vigore del nuovo Piano Paesistico. A tal riguardo, è stata sottolineata una generale **difficoltà nel far rispettare le normative di tutela del paesaggio** da parte sia delle amministrazioni locali che dei privati, e di come le segnalazioni di eventuali abusi spesso rimangano senza seguito.

Tuttavia, alcuni/e partecipanti hanno ritengono che la presenza di **vincoli paesaggistici preesistenti** renda difficile la **rigenerazione di aree urbanizzate degradate o la realizzazione di servizi essenziali**, come la rete telefonica, facendo riferimento specifico al Litorale Domitio e ai parchi, i quali sono soggetti a vincoli paesaggistici stringenti come gli **usi civici**. Nel Litorale Domitio, l'impugnazione del Piano paesistico degli anni '90 ha infatti creato una **condizione normativa che blocca di fatto qualsiasi intervento migliorativo** per rendere il territorio più vivibile, penalizzando il territorio.

Un altro tema molto sentito riguarda la **mancanza di manutenzione** dei sentieri e degli alberi caduti del Monte Massico la quale compromette la fruibilità di un'area di interesse paesaggistico.

Infine, si riscontra una grande problematica legata all'**abbandono dei rifiuti** in diverse aree, come nei pressi della storica Appia. Per tale ragione, si ritiene necessario studiare un meccanismo per coinvolgere attivamente i privati nella tutela dei territori.



## GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ

L'obiettivo dedicato alla **promozione della sentieristica** del territorio dovrebbe comprendere anche la manutenzione dei sentieri e del verde forestale e deve essere esteso anche all'AP6 e all'AP14, facendo specifico riferimento all'area di Procida, Capo Miseno e alle zone del faro.

L'obiettivo riferito alla **riqualificazione degli habitat terrestri e/o marini** deve essere esteso anche all'AP6.

L'obiettivo volto alla **valorizzazione delle aree costiere** deve essere esteso anche all'AP14, con particolare riferimento ai Campi Flegrei e Procida.

In merito alla **riqualificazione dell'edilizia rurale storica**, i/le partecipanti hanno sottolineato che sarebbe utile aggiungere una specifica volta a promuovere la tutela di alcuni manufatti di edilizia rurale storica dagli interventi di riconversione, in quanto assolvono alla funzione di nidificazione dell'avifauna. Inoltre, si ritiene che tale obiettivo debba essere esteso anche all'AP6.

L'obiettivo rivolto alla **riqualificazione delle aree agricole e agropastorali** deve essere esteso all'AP6.

L'obiettivo riferito alla **valorizzazione delle produzioni tipiche** locali a marchio deve essere esteso anche all'AP3, così come l'obiettivo volto al **monitoraggio del riuso del patrimonio archeologico e storico culturale**.

Infine, i tavoli di lavoro hanno proposto anche nuovi obiettivi di qualità paesaggistica per tutti gli ambiti, ovvero: favorire la **conservazione e la promozione dei filari di alberi e delle siepi in ambito agricolo**, in quanto elementi paesaggistici importanti; **tutelare il sistema di canali e dei fossi** in ambito agricolo conservando e promuovendo la vegetazione riparia.



## LE BUONE PRATICHE

All'interno dell'area del **Monte Massico** si trova l'**Eremo di San Martino**, struttura dal forte valore che richiama numerosi visitatori e che, a causa della mancanza di manutenzione dei percorsi circostanti, era diventato impraticabile. I/Le partecipanti hanno raccontato che, grazie a un'azienda che possiede un elettrodotto del territorio, è stato possibile ripristinarne la **fruibilità**.

## ALTRO

Durante la discussione, sono stati evidenziati alcuni aspetti critici di natura pianificatoria e urbanistica legati alla normativa vigente volta alla tutela del paesaggio. Mentre a **Procida** si segnala una **sovrapposizione e una conflittualità** tra il Piano paesistico del 1971 e il Piano regolatore del 1984 che crea una situazione di stallo e difficoltà nello sviluppo del territorio e nella tutela del paesaggio, sono presenti anche **piani regolatori comunali obsoleti** e non aggiornati alle esigenze di tutela paesaggistica, i quali rappresentano un'ulteriore criticità per una gestione coerente del territorio.





# Paesaggi in\_informazione

Processo partecipativo  
per il Piano Paesaggistico  
della **Regione Campania**